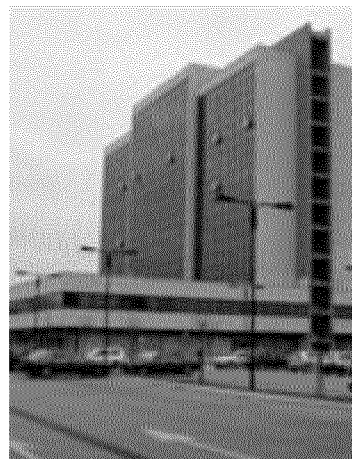


→ **La posizione di Equitalia Gerit**

«Massima collaborazione alle indagini»

■ Da «Equitalia Gerit S.p.A.» riceviamo e pubblichiamo: «In merito all'articolo de Il Tempo - Frosinone intitolato "Due milioni fuori controllo dell'antiriciclaggio, venti indagati a Equitalia", pubblicato il 28 maggio 2010, Equitalia Gerit, agente pubblico della riscossione, precisa quanto segue. Equitalia Gerit, che ha incorporato dal 1° giugno 2009 Equitalia Fro-

sinone, ha fornito e continuerà a fornire la massima collaborazione alle indagini della procura di Frosinone sui dipendenti accusati di violazione del decreto legislativo 231/2007. Equitalia Gerit, poiché considera la vigilanza sulla correttezza e sulla onestà dei propri dipendenti un tema importante confida nella rapida conclusione della vicenda».



→ Cronaca

Due milioni fuori controllo dell'antiriciclaggio, venti indagati a Equitalia

Pietro Pagliarella

■ Avrebbero ommesso di registrare totalmente o parzialmente versamenti di somme di denaro nell'archivio unico informatico sottraendole di fatto al controllo e alla verifica della normativa antiriciclaggio. Venti dipendenti di «Equitalia Frosinone», tra addetti alle casse e funzionari, sono finiti nel mirino della procura della Repubblica di Frosinone per violazione degli obblighi del decreto legislativo 231 del 2007 (Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione).

Il sostituto procuratore Rita Caracuzo, infatti, ha concluso l'indagine, e, non dovendo allo stato attuale formulare richiesta di archiviazione, si appresta a richiedere il rinvio a giudizio. Stando all'ipotesi formulata dagli inquirenti sulla scorta degli accertamenti effettuati dalla Guardia di Finanza del capoluogo, i venti sono accusati, in concorso tra loro, alcuni nelle loro qualità di addetti (i cosiddetti cassieri), altri nella loro veste di responsabili dell'unità operativa coordinamento sportelli ed altri ancora nel loro ruolo di responsabili aziendali

antiriciclaggio, tutti in servizio presso «Equitalia Frosinone», avrebbero ommesso, pur essendovi tenuti, di registrare operazioni con versamenti di somme di denaro oppure le avrebbero effettuate sul solo archivio transitorio, omettendo di riportarle nell'archivio definitivo (Archivio Unico Informatico, il solo archivio previsto dalla normativa vigente in materia) e quindi, secondo la procura, effettuando una registrazione «omessa».

In totale, nel mirino degli inquirenti, sono finite sessantatré operazioni, effettuate tra il 2007 e il 2009, per un totale di 2.177.632 (si parla di importi che vanno da un minimo di 13.000 a un massimo di 220.000 euro), cifra sottratta, secondo l'accusa, al controllo e alla verifica della normativa antiriciclaggio. Gli indagati (difesi dagli avvocati Raffaele Maietta e Donatella Ceccarelli) per parte loro si difendono respingendo gli addebiti.

Ora hanno facoltà, entro il termine di venti giorni, di presentare memorie, produrre, depositare documentazione relativa a investigazioni del difensore, chiedere al pubblico ministero il compimento di atti di indagine, nonché di presentarsi per rilasciare dichiarazioni ovvero chiedere di essere sottoposto a interrogatorio per tentare di dimostrare la propria estraneità ai fatti contestati.

